



Ordine del giorno

.....

4. Valutazione, Trasparenza e Comunicazione

- a) Apprendimenti dalle valutazioni: esperienze per cumulare conoscenza e focus tematici



VERSO apprendimenti da valutazioni: cumulare conoscenza su questioni di interesse *metodo/percorso e risultati conoscitivi* *dall'esperienza di lavoro "in" Rete dei Nuclei*

Paola Casavola

NUVAP – DPCoe

RIUNIONE ANNUALE DI RIESAME - RAR 2019 Trieste, 7 novembre 2019



Piano della presentazione

Obiettivi

Processo e metodo

Evidenze

SQUILIBRI E
SPOPOLAMENTO



PREVENZIONE DEL
RISCHIO IDRO-
GEOLOGICO



INNOVAZIONE
D'IMPRESA



STRUMENTI
TERRITORIALI



POLITICHE ATTIVE
DEL LAVORO



INNOVAZIONE
SOCIALE



Verso gli apprendimenti

Obiettivi: Perché cumulare le conoscenze da valutazioni

- Le politiche di coesione sono politiche difficili (si danno obiettivi sfidanti) e finanziano la propria valutazione soprattutto per apprendere su esiti e processi messi in campo allo scopo di fare meglio
- Nel tempo le valutazioni sono molto aumentate (sebbene non in modo uniforme tra ambiti, attori richiedenti e questioni di policy, quindi certamente si deve fare ancora molto per produrre più valutazioni)
- Esiste però molta conoscenza prodotta da valutazioni che hanno affrontato questioni circoscritte in relazione a strumenti/misure/porzioni di programmi
- L'utilizzazione di queste conoscenze per trasformarle in apprendimenti è anch'essa non omogenea. Le evidenze da valutazioni spesso sono dimenticate (hanno vita breve: quella del giorno della presentazione), rimangono conosciute quasi solo da chi ha richiesto quelle valutazioni, e poco combinate sistematicamente tra loro e con altre analisi
- Poiché i decisori (a vari livelli), soprattutto in alcuni momenti si interrogano sugli esiti potenziali delle decisioni da prendere/rinnovare ... può essere utile mettere insieme le evidenze-cumulare le conoscenze già disponibili per sostenere questi processi e farlo attorno a temi/questioni di interesse per i decisori
- Cumulare le conoscenze da valutazioni attorno a singole questioni/meccanismi di interesse ha un altro grande vantaggio: per apprendere possiamo usare evidenze anche dalle valutazioni che non abbiamo chiesto noi, ma altri

Obiettivi del lavoro “in” Rete Nuclei

La **Rete dei Nuclei**, insieme ad altri presidi tecnici, nel corso del 2019 si è impegnata in un lavoro collettivo per comporre la conoscenza emersa da **valutazioni (e altri studi) in evidenze utili** a fornire alcune risposte a **domande di interesse generale per la discussione corrente** sui temi:



Abbiamo chiamato questa attività **VERSO «Apprendimenti da valutazioni»**

Si sono mobilitati **gruppi di lavoro** (temporanei o già esistenti) **ciascuno dedicato a un tema**

Le domande di policy individuate come di interesse per la discussione di decisori e partner

1. Quali interventi per contrastare lo svuotamento dei territori e l'impovertimento di risorse e capitale umano?
2. Cosa dobbiamo cambiare nelle politiche di gestione del territorio fisico (prevenzione rischio idrogeologico)?
3. Cosa continuare o cambiare nelle iniziative di sostegno alla innovazione di impresa?
4. Come costruire efficaci strumenti di policy a base territoriale?
5. In che misura e con quali modalità le politiche attive del lavoro aiutano le persone a trovare lavoro?
6. Quali le caratteristiche chiave dell'innovazione sociale e le principali condizioni che ne favoriscono lo sviluppo?



Percorso e metodo: VERSO apprendimenti da valutazioni

Cosa/ perché

Attività di ricerca collettiva realizzata dalla Rete dei Nuclei per **cumulare conoscenza valutativa su alcuni temi** (*rassegne narrative non sistematiche*) a sostegno della riflessione delle amministrazioni centrali e regionali e dei loro partner nell'attuazione e riprogrammazione della politica di coesione del ciclo 14-20 e nella impostazione 21-27

Prodotti finali

6 rassegne valutative tematiche: produzione di materiale conoscitivo sulle evidenze più significative, tratte dalle valutazioni disponibili a partire da **quesiti rilevanti**

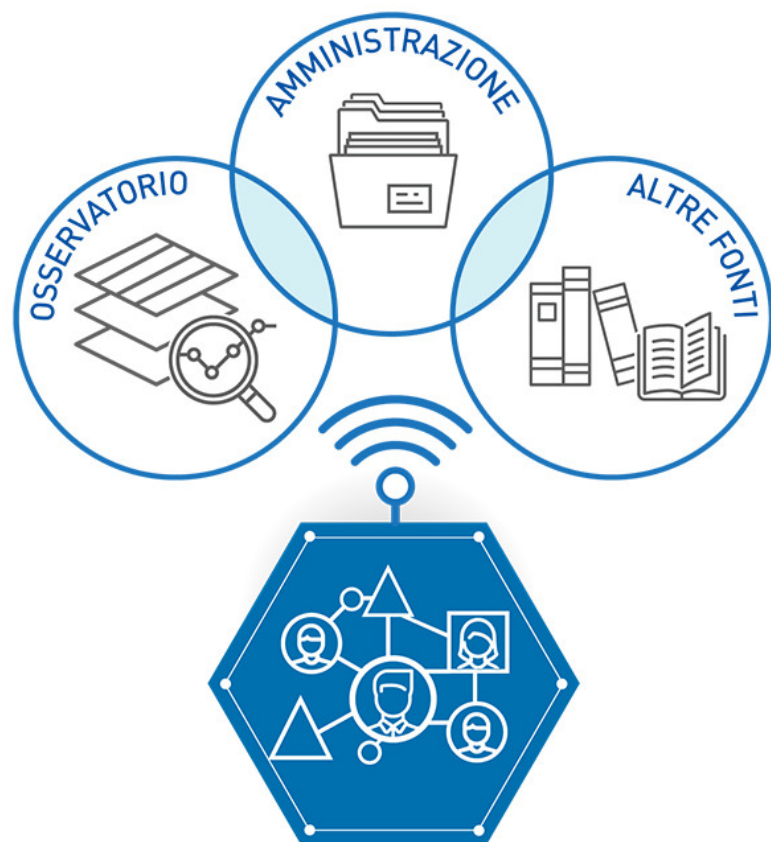
Presentazioni in varie occasioni – Documento di sintesi (in lavorazione)

Come

Metodo comune per la lettura critica di valutazioni (e altri studi) al fine di **isolare evidenze utili**

Organizzazione e gestione in forma collettiva delle molteplici fasi del processo di *lavorazione della conoscenza*

Fonti delle evidenze per rispondere alle domande: valutazioni della politica di coesione



Percorso e metodo

RICERCA VALUTAZIONI RILEVANTI

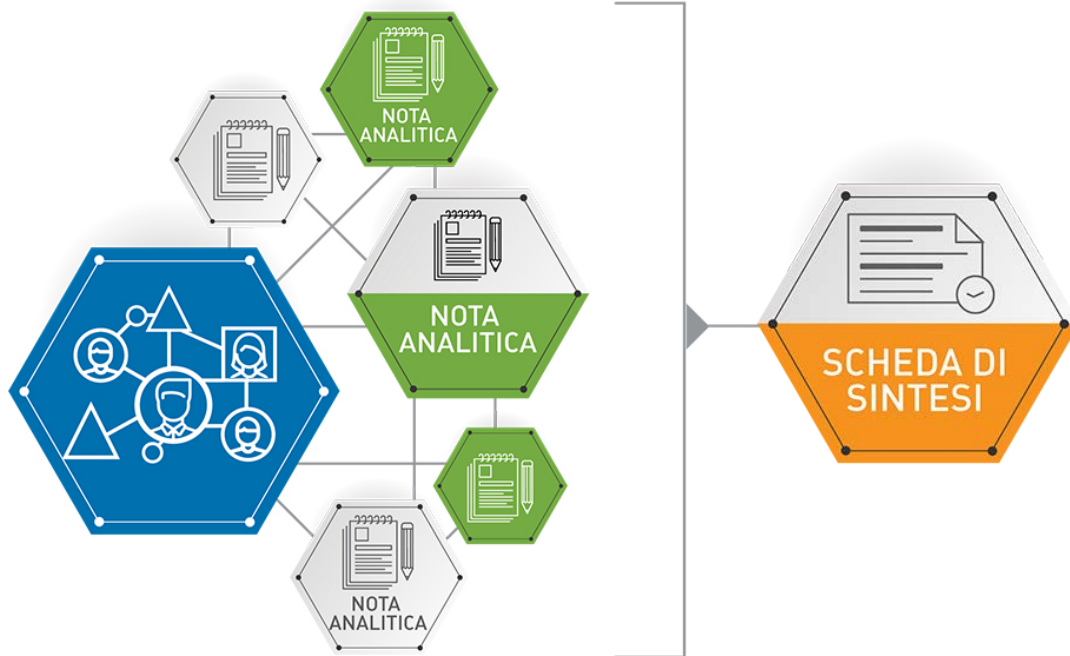
- *valutazioni e analisi raccolte dalle rilevazioni dell'Osservatorio del SNV sui processi valutativi, aggregati in base al tema di policy*
- *materiali ricercati dai Nuclei nelle amministrazioni o da altre fonti*

SELEZIONE VALUTAZIONI DA ANALIZZARE E DISTRIBUZIONE DELLE VALUTAZIONI

AI COMPONENTI DEI GRUPPI per la lettura/
analisi critica delle evidenze disponibili

- *analizzate prima materiali propri o di proprio interesse, poi letture incrociate e allargamento ad altri materiali*

La progressiva composizione di evidenze rilevanti



REDAZIONE DI NOTE ANALITICHE

Tutti i gruppi al lavoro hanno redatto note con elementi rilevanti dalle valutazioni in risposta alle domande di interesse

COMPOSIZIONE DI SCHEDE DI SINTESI

Tutti i gruppi hanno sintetizzato le evidenze rilevanti (dalle Note analitiche) intorno a sotto-domande più specifiche e con l'ausilio di un quadro interpretativo/ordinatore definito strada facendo

x6
GRUPPI

Ciascun gruppo ha utilizzato un proprio modo di coordinarsi e di combinare e sintetizzare le evidenze:



CODIFICA



PAROLE CHIAVE



**SCAMBI SU TESTI
PREDISPOSTI DAL
COORDINAMENTO**



**SUPPORTO DA
TEAM ASSIST**

Tutti hanno ricevuto supporto per il coordinamento e tutti hanno interagito in videoconferenze di confronto sulle evidenze

Un lavoro collettivo

Gruppi e Coordinamento

SQUILIBRI E
SPOPOLAMENTO



Nucleo Basilicata

PREVENZIONE DEL
RISCHIO IDRO-
GEOLOGICO



NUVAP

INNOVAZIONE
D'IMPRESA



Nucleo Sardegna

STRUMENTI
TERRITORIALI



Nucleo Emilia
Romagna

POLITICHE ATTIVE
DEL LAVORO



NUVAP

INNOVAZIONE
SOCIALE



IRES Piemonte

STRUTTURE CHE HANNO PARTECIPATO

- NUVAP
- 18 Nuclei Regionali (15 con contributi scritti)
- 6 strutture tecniche
- Team di supporto ASSIST+

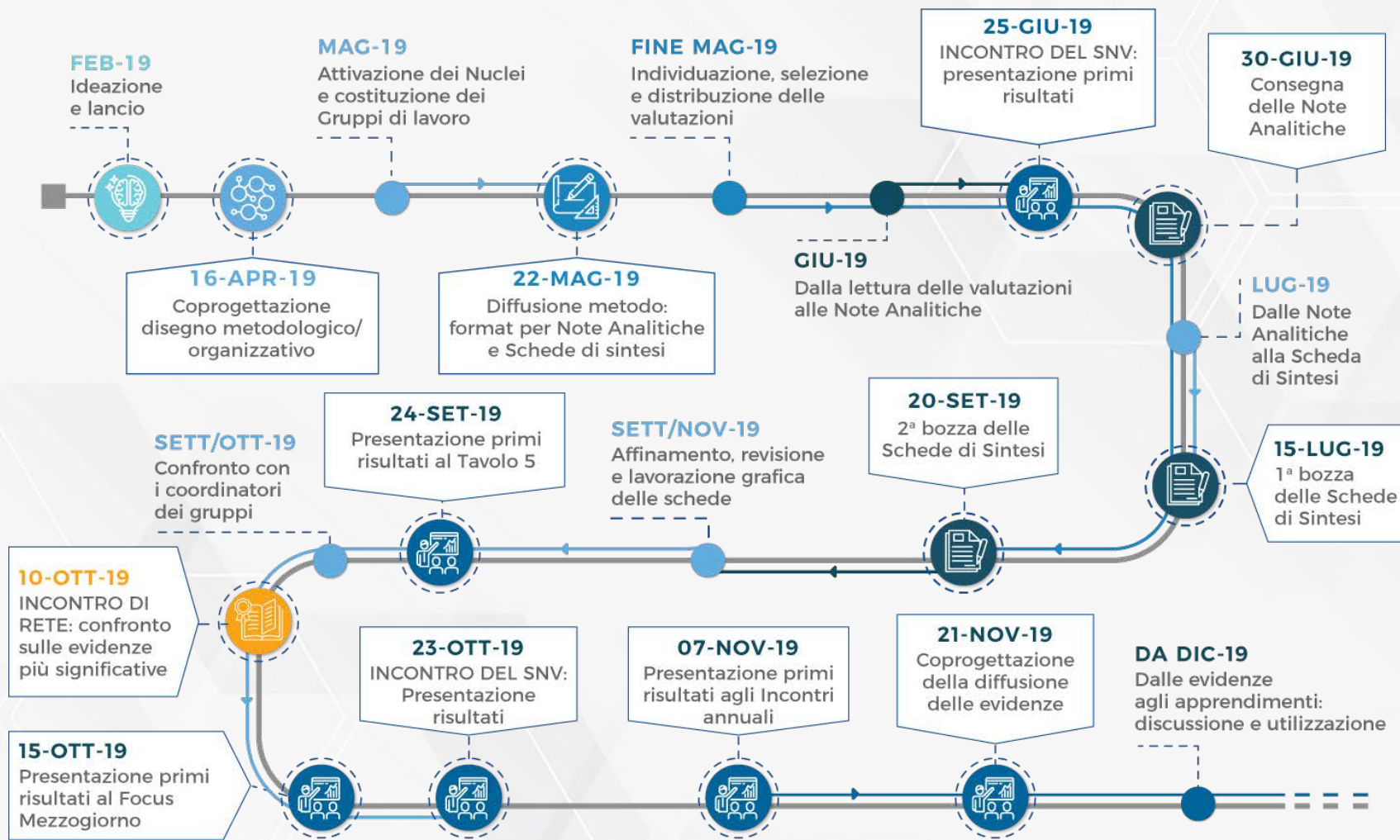
84 PARTECIPANTI DI CUI

- 50 dei Nuclei Regionali
- 8 del NUVAP
- 19 delle strutture tecniche
- 7 del team di supporto

PRODOTTI

- 73 note analitiche e altre elaborazioni su evidenze
- 6 schede di sintesi delle evidenze
- Presentazioni
- Documento sugli apprendimenti dalle valutazioni

Il percorso di Rete VERSO gli apprendimenti dalle valutazioni della politica di coesione

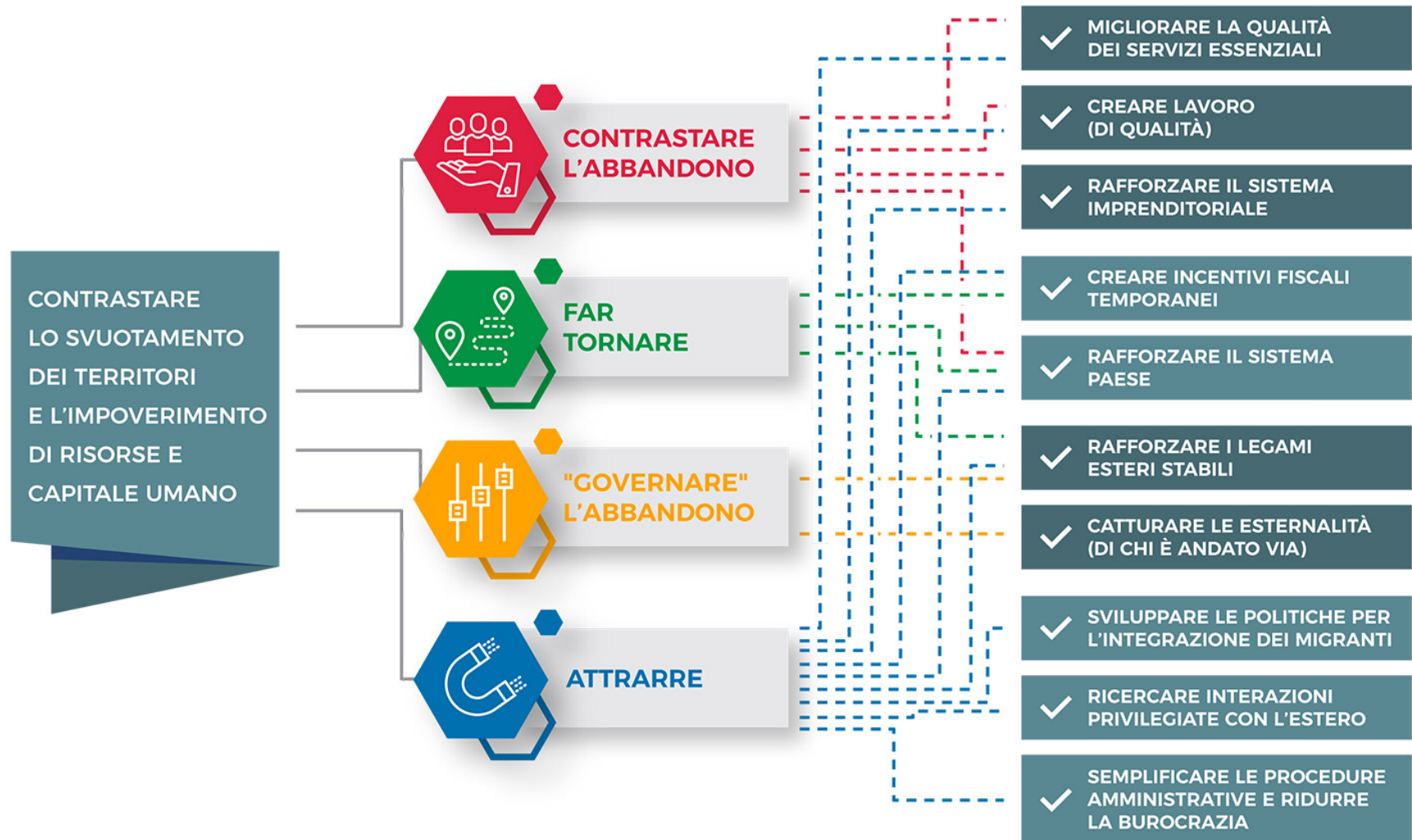


Cosa abbiamo trovato: le evidenze

Le schede di sintesi complete [con l'elenco delle valutazioni – studi considerate/i] hanno circolato in bozza all'interno della Rete dei Nuclei e sono state discusse o presentate negli esiti principali in varie occasioni di incontri di Rete e del SNV. Unitamente al Documento di sintesi saranno disponibili per tutti entro la fine dell'anno. Sono state fatte alcune presentazioni in occasione di incontri del percorso partenariale per il 21-27.

Di seguito... elementi di quadro interpretativo di lettura delle policy e alcune evidenze da valutazioni per i temi oggetto del lavoro in/della Rete.

Ridurre gli squilibri – contrastare lo spopolamento: schema di lettura



Ridurre gli squilibri – contrastare lo spopolamento: interventi considerati



Squilibri territoriali e spopolamento: evidenze sugli interventi

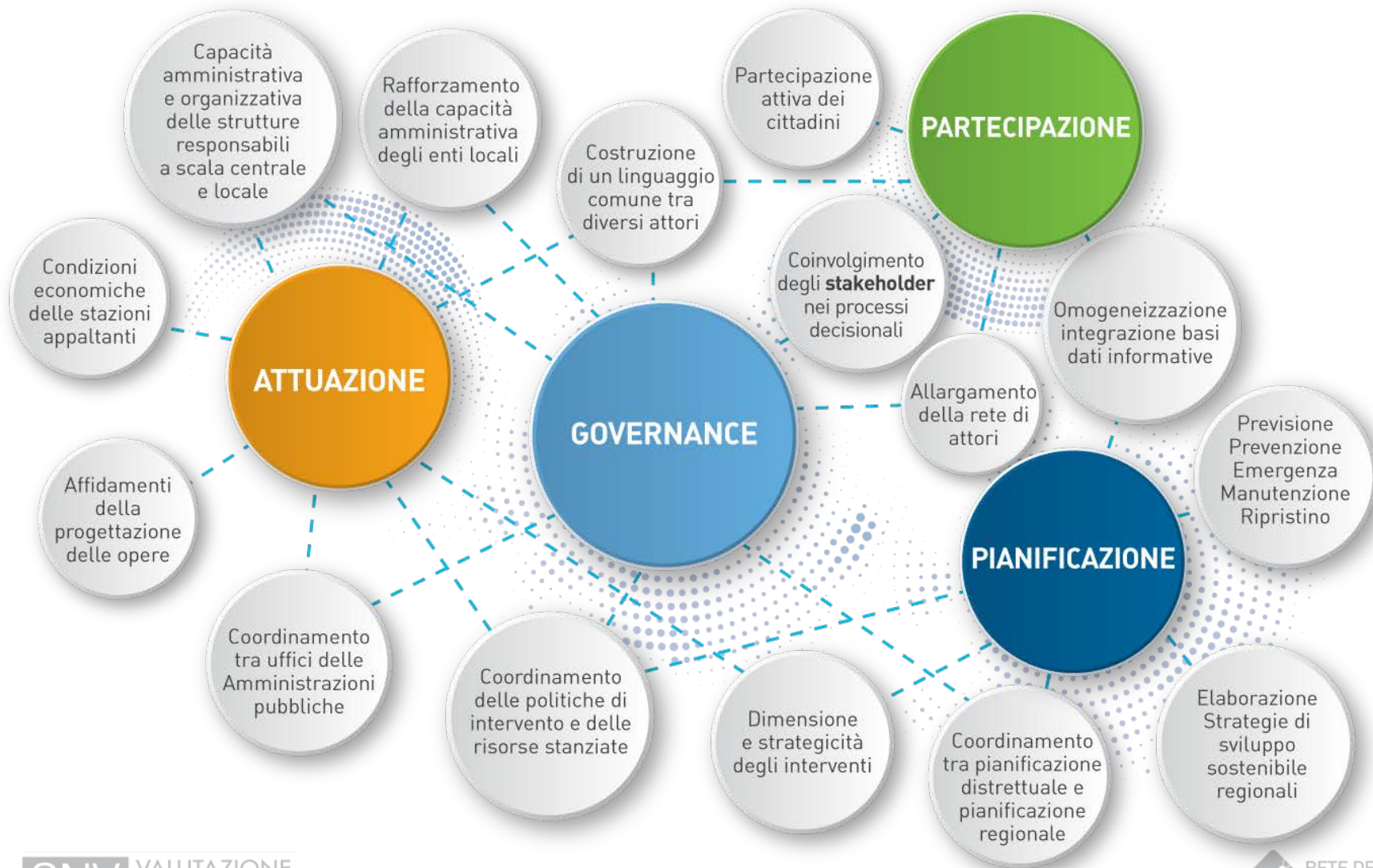


- ✓ i tirocini hanno aiutato a trovare un lavoro nel proprio territorio di appartenenza
- ✓ l'alta formazione ha aiutato a trovare un lavoro, spesso fuori dal proprio territorio di appartenenza
- ✓ il microcredito e le misure per le imprese hanno consolidato le imprese esistenti e sostenuto la creazione di nuove attività nel territorio di intervento
- ✓ il microcredito ha prodotto un risultato positivo sulla situazione lavorativa dei rispondenti disoccupati
- ✓ gli interventi che hanno creato beni e servizi locali per imprese e/o per la collettività hanno contribuito a generare effetti positivi sul contesto territoriale

Prevenzione del rischio idrogeologico: schema di lettura



POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO



Prevenzione del rischio idrogeologico: valutazioni e analisi considerate



Valutazioni tematiche

- Progetto RETRALAGS (Interreg Marittimo)

Valutazioni di programma

- (*ex ante*) Programma Triennale 2016-2018 (Regione Veneto)
- (*on going*) POR FESR 2007-2013 (Lazio)

Analisi e studi

- Coinvolgimento e partecipazione: la via a sistemi idrici resilienti (Collana Acqua)
- Contratto di Fiume Alto PO (Lombardia)
- Contratto di Fiume Marecchia (Emilia Romagna)
- Contratti di Fiume (Lombardia)
- Dieci anni di contratti di fiume in Italia (Studio Ecoingegno)

Prevenzione del rischio idrogeologico: alcune evidenze



- **obiettivi legati alla resilienza e alla «custodia» di territori, beni culturali e paesaggi, perseguibili attraverso il coinvolgimento e la “partecipazione attiva” dei cittadini/comunità** (p. es. studi sui Contratti di Fiume)
- **strumenti di pianificazione per la prevenzione dei rischi e la messa in sicurezza del territorio disponibili e periodicamente aggiornati**
- **nodo critico (dove non possono fare le comunità da sole) è stato il passaggio a programmazione e attuazione delle azioni** (evidenze di tempi lunghi per l’attuazione degli interventi programmati)
- **attori numerosi, sovrapposizione di competenze, amministrazioni poco solide** (evidenze su frammentazione e parzialità degli interventi)
- **risorse più dedicate a fronteggiare emergenze che alla prevenzione** (evidenze sulla quota elevata di risorse per riparazione di danni)

Sostegno alla innovazione di impresa: valutazioni considerate



Valutazioni tematiche

- Il potenziale tecnologico e competitività nello scenario europeo (Toscana)
- Le ricerche finanziate dal POR: il loro sfruttamento industriale e gli impatti sulle imprese (Toscana)
- Gli aiuti alle imprese per le attività di ricerca e sviluppo (Umbria)
- Poli di innovazione (Umbria)
- Poli di innovazione (Piemonte)
- Misura IR2: Industrializzazione dei risultati della ricerca (Piemonte)
- Ricerca e innovazione (PA Bolzano)

Valutazioni di programma

- (*on going*) Politiche per la Ricerca e l'Innovazione (2007-2013) (PON *Governance*)
- (*on going*) Indicatori di risultati intermedi per misurare la performance di Distretti Tecnologici e Poli di Innovazione (2007-2013) (PON *Governance*)

Analisi e studi

- Network di ricerca cooperativi tra imprese e istituzioni di ricerca pubbliche (Banca d'Italia)
- L'impatto degli incentivi alla ricerca e sviluppo sull'innovazione delle imprese (Banca d'Italia)
- Cohesion policy incentives for collaborative industrial research: the evaluation of a smart specialisation forerunner programme (R. Crescenzi et al.)
- Le forme di innovazione di impresa nel Mezzogiorno (2007-2013) (Open Coesione)

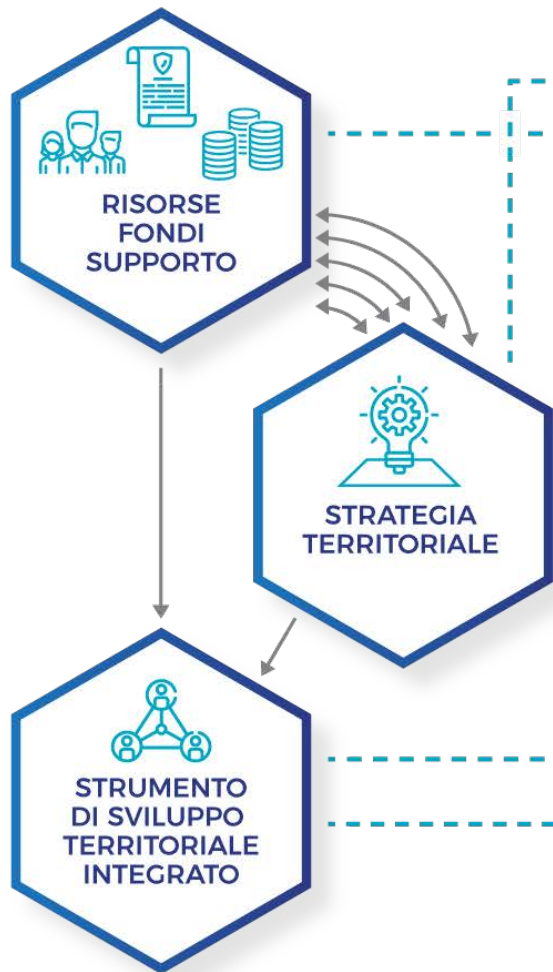
Sostegno alla innovazione di impresa: alcune evidenze



Gli studi valutativi disponibili sono eterogenei per oggetto, ambito territoriale di attuazione, metodo. Nonostante la grande varietà, sono rare le valutazioni che confrontano strumenti diversi.

- Gli strumenti appaiono sortire **effetti che variano molto a seconda dell'ambito territoriale in cui agiscono**. Differenze tra aree più ricche, aree intermedie e regioni del Mezzogiorno (qui effetti solo per le imprese low tech)
- Se le collaborazioni nella ricerca sono indotte solo dalla prospettiva di ottenere un incentivo faticano a conseguire risultati positivi
- Le politiche regionali appaiono aver prodotto effetti di accelerazione nei tempi di realizzazione e consistenza dei progetti da parte delle imprese
- Per gli interventi che intendono favorire l'innovazione, tempi lunghi di selezione sono arrivati fino a vanificare lo stesso carattere innovativo dei progetti che ricevono il supporto
- Le imprese che hanno partecipato (con successo) a più progetti nel tempo appaiono vivere i finanziamenti pubblici come una sorta di “fondo di rotazione”

Strumenti territoriali: schema di lettura



CAPIRE PRIMA E MEGLIO QUELLO CHE SERVE SUL TERRITORIO



- ✓ Produrre conoscenza attraverso un processo deliberativo
- ✓ Coinvolgere tutti gli attori, endogeni o esogeni
- ✓ Portare valori e informazioni dall'esterno e modificare l'equilibrio del potere di negoziazione dei luoghi

POTER FARE TUTTO QUELLO CHE SERVE



- ✓ Tenere conto del contesto spaziale in modo esplicito e intenzionale
- ✓ Progettare istituzioni e investimenti rivolti a diverse dimensioni di benessere nello stesso tempo

ATTUARE NEI TEMPI GIUSTI E CON EFFICACIA



- Produrre esiti significativi
- sul contesto socio-economico territoriale
 - sulla riduzione delle disuguaglianze
 - sulle capacità tecniche, cooperative, relazionali e di governance del territorio



Strumenti territoriali: valutazioni considerate



Valutazioni tematiche

- Nati per combinazione (Emilia-Romagna)
- PIT Puglia
- PIT Calabria
- PIT Sulmona Sangro (Abruzzo)
- PIT Agricoltura (Friuli Venezia Giulia)
- Progetti integrati di sviluppo urbano (Calabria)
- ITI GECTGO (Italia-Slovenia)
- La bassa via (Valle d'Aosta)
- Master & Back (Sardegna)

Valutazioni di programma

- (*ex post*) Leader (2007-2013) (Valle d'Aosta)
- (*ex post*) Urban II (2007-2013) (Valle d'Aosta)
- (*on going*) PAR FSC (2007-2013) (Friuli Venezia Giulia)
- (*ex ante*) SNAI (2014-2020)
- (*ex ante*) Agenda Urbana (2014-2020)
- (*on going*) POR FESR (2014-2020) (Lombardia)

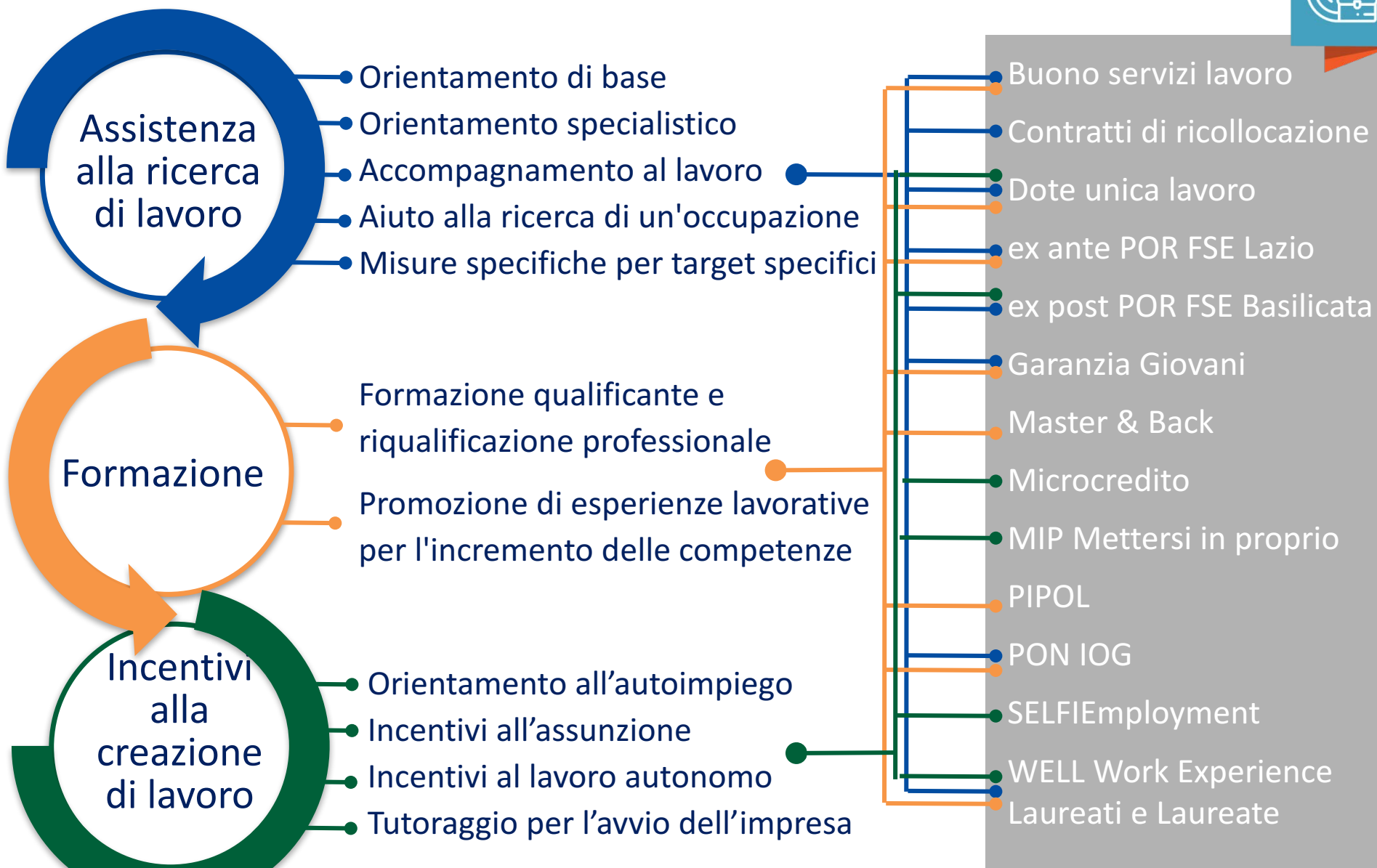
Analisi e studi

- Nulla di nuovo in città? L'impatto dei programmi di riqualificazione urbana in alcuni comuni italiani (Banca d'Italia)
- Integrated territorial and urban strategies: how are ESIF adding value in 2014-2020? (European Commission)
- Local development that money can't buy: Italy's Contratti di Programma (Banca d'Italia)

Strumenti territoriali: evidenze su Governance, sforzi di capacity building ed esiti sulle capacità



Politiche attive per il lavoro: interventi considerati



Politiche attive del lavoro: valutazioni considerate



Valutazioni tematiche

- Mettersi in Proprio (Piemonte)
- Buoni Servizi Lavoro (Piemonte)
- Dote Unica Lavoro (Lombardia)
- Master & Back (Sardegna)
- Garanzia Giovani (ANPAL)
- SELFIEmployment
- Giovani verso l'occupazione.
Valutazione d'impatto del Servizio
Civile nella cooperazione sociale
(Leone)

Valutazioni di programma

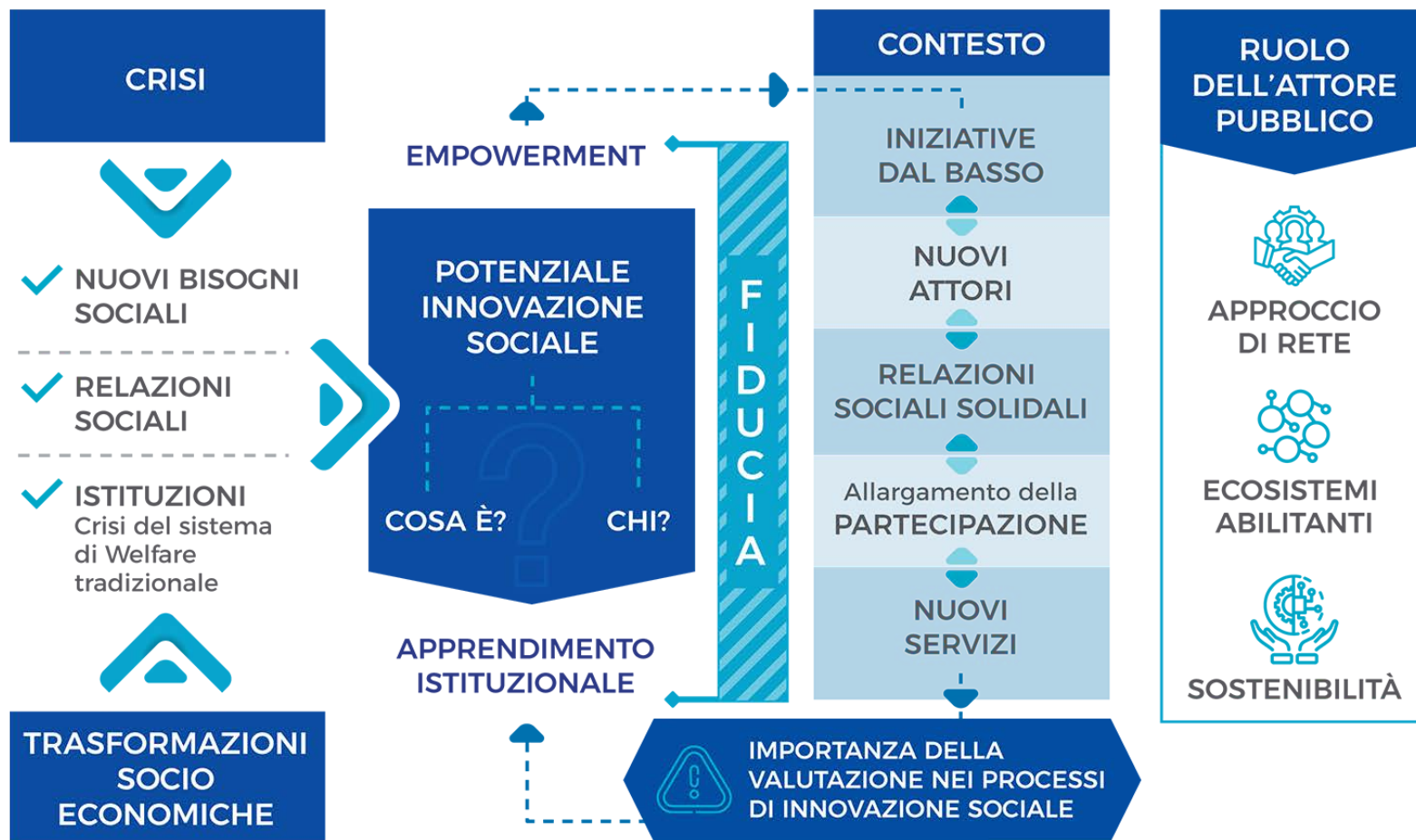
- (ex-post) FSE Basilicata 2007-2013
- (ex-post) FSE Sardegna 2007-2013 -
Fondo Microcredito
- (ongoing) FSE Sardegna 2014-2020
- Contratti di ricollocazione

Politiche attive del lavoro: alcune evidenze



- **Eterogeneità di strumenti e negli esiti per i destinatari**
 - poco rilevanti per i disoccupati nelle situazioni estreme di alto e basso profilo di occupabilità, mentre più chiaro beneficio per le situazioni intermedie
 - determinanti per l'inserimento lavorativo di soggetti in situazione critica-marginalizzati
 - formazione e tirocinio effetti positivi sulle classi di istruzione inferiore e in situazione più svantaggiate
 - strumenti per auto-imprenditorialità (microcredito, mettersi in proprio) efficaci – più per attività già esistenti; utilità dell'accompagnamento
- **Importanza delle caratteristiche del contesto dell'intervento**, tanto in termini di settori produttivi che di struttura socio-economica territoriale
- In Garanzia Giovani gli effetti sulla occupazione giovanile variano a seconda del tempo intercorso dalla conclusione dell'intervento
 - **il tirocinio extracurricolare ha un effetto positivo a 18 mesi per la maggior parte dei giovani**
 - **la formazione per l'inserimento lavorativo a 18 mesi ha un effetto negativo che tende a ridursi progressivamente**

Innovazione sociale: schema di lettura



Innovazione sociale: valutazioni considerate



Valutazioni tematiche

- WE.CA.RE. Welfare territoriale (Piemonte)
- I Laboratori Urbani di Bollenti Spiriti tra partecipazione e innovazione (Puglia)
- La sostenibilità dei progetti giovanili (Puglia)
- Il welfare collaborativo (Puglia)
- Capitale sociale e infrastrutturazione sociale nel Nord Salento (Puglia)

Valutazioni di programma

- *(on going)* PON FSE 2014-2020 (France)
- *(on going)* PO IEJ 2014-2020 (France)
- *(ex post)* *EQUAL Community Initiative* (2000-2006)

Analisi e studi

- Modelli ed esperienze di innovazione sociale in Italia (Ceriis-Luiss)
- Evidenze sull'innovazione sociale e sostenibilità in Italia (Ceriis-Luiss)
- Alla prova della crisi (Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo)
- Innovatori sociali. La sindrome di Prometeo nell'Italia che cambia
- How EU Employment Policy is driving Social Innovation (The Young Foundation, Nesta)
- Enabling social innovation ecosystems for community-led territorial development (Fondazione Brodolini)
- Social Innovation in Health and Social Care (The Young Foundation)
- Communities Can (The Young Foundation)

Innovazione Sociale: cosa intendiamo?



CRISI



✓ NUOVI BISOGNI
SOCIALI

✓ RELAZIONI
SOCIALI

✓ ISTITUZIONI
Crisi del sistema
di Welfare
tradizionale



TRASFORMAZIONI
SOCIO
ECONOMICHE

All'origine dei processi di innovazione sociale vi sono **NUOVI BISOGNI SOCIALI** che rimangono **INSODDISFATTI** per carenza di risorse e perché il sistema tradizionale di policy fatica a offrire risposte adeguate

Questa mancata risposta **APRE IL CAMPO AGLI ATTORI DELLA SOCIETÀ CIVILE**, alle risorse e forze del privato sociale, all'imprenditorialità dal basso, alle comunità di cittadini, che si organizzano "dal basso" per dare risposta ai cambiamenti in atto

Qui assumiamo sotto l'etichetta di innovazione sociale questo **ORGANIZZARSI DI ENERGIE E RISORSE DI VARIO GENERE IN RISPOSTA AI BISOGNI SOCIALI INSODDISFATTI** e all'indebolirsi in questo contesto della capacità di rispondervi da parte delle Istituzioni, offrendo **SOLUZIONI INNOVATIVE** che generano valore per la società, proponendo al tempo stesso nuove modalità di azione per la società stessa

I campi di applicazione sono i più svariati: inclusione sociale, lavoro, rigenerazione urbana, ambiente, cultura, salute, istruzione...

Evidenze: Attore pubblico promotore e abilitatore di processi di innovazione sociale



SEMPRE PIÙ LE POLITICHE PUBBLICHE CERCANO DI METTERSI IN DIALOGO CON QUESTA AMPIA PLATEA DI ATTORI, COSTRUENDO AREE DI SCAMBIO TRA LE PRATICHE DAL BASSO E I SISTEMI DI POLICY ISTITUZIONALI

EMPOWERMENT



APPRENDIMENTO
ISTITUZIONALE

L'ente pubblico ha svolto un ruolo di abilitatore dell'innovazione sociale favorendo pratiche di collaborazione nell'ambito della programmazione sociale, avviando cantieri aperti di co-progettazione, incoraggiando start up innovative, aggregando comunità e famiglie con bisogni simili per soluzioni condivise, regolamentando certi ambiti di attività.



L'ATTORE PUBBLICO RIVESTE UNA **FUNZIONE STRATEGICA** NEL SOSTENERE LO SVILUPPO DI INIZIATIVE DI INNOVAZIONE SOCIALE. Importante tenere a mente che l'innovazione sociale è prevalentemente un fenomeno che parte dal basso, si tratta allora di **IMMAGINARE FORME DI AZIONE CHE ACCOMPAGNANO, COMPLETANO, ABILITANO CIÒ CHE ESISTE**

Evidenze: Attore pubblico come connettore di relazioni



RUOLO DELL'ATTORE PUBBLICO



APPROCCIO
DI RETE



ECOSISTEMI
ABILITANTI



SOSTENIBILITÀ

INIZIATIVE **PROMOSSE DA UN ATTORE PUBBLICO** RISULTANO CARATTERIZZATE DA **ALTO GRADO DI INNOVATIVITÀ**, IN VIRTÙ DEL **RUOLO ABILITANTE** CHE L'ENTE PUBBLICO PUÒ SVOLGERE IN TALI PROCESSI

Laddove una iniziativa nasca da parte di un attore pubblico, si riscontra un maggiore livello di innovatività delle iniziative promosse (...) La vera forza dirompente è dimostrata dall'attore pubblico e dal ruolo che può ricoprire in termini di legittimazione di iniziative altamente innovative.

L'ATTORE PUBBLICO PUÒ DIVENIRE CONNETTORE DI RELAZIONI
TRA LA PLURALITÀ DI ATTORI IN CAMPO

Tre le parole chiave che emergono quali **LEVE PRINCIPALI** dell'efficacia di politiche di supporto ai processi di innovazione sociale: **PROSSIMITÀ AI LUOGHI, FIDUCIA E CAPACITÀ DI CREARE ALLEANZE/ECOSISTEMI ABILITANTI**

<<VERSO >> apprendimenti

- ❑ Produzione, cumulazione e diffusione di conoscenza su “cosa accade dopo che” sono passi del percorso... ma non sono la fine del percorso di apprendimento nella policy
- ❑ L'apprendimento si realizza quando la conoscenza si incorpora nella cognizione dei decisori di policy (a tutti i livelli politici e amministrativi) e viene utilizzata (più o meno) con piena responsabilità/cognizione di causa
- ❑ L'utilizzazione/apprendimento può riguardare tanti aspetti: confermare/cambiare decisioni di fondo, riflettere su pratiche e asseverarle o cambiarle in tutto o al margine, chiedere con consapevolezza ulteriore conoscenza
- ❑ Le conoscenze da valutazioni diventano apprendimenti se ci si confronta su queste, se ne discute nelle sedi decisionali e partenariali vere, se quindi nel tempo se ne conserva e agisce memoria per l'azione
- ❑ Nella policy gli apprendimenti che contano sono quelli dei decisori e dei loro partner



valutazione.nuvap@governo.it

Grazie dell'attenzione

